



INDAGINE CONOSCITIVA CSEN AGAINST VIOLENCE “LO SPORT CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE”

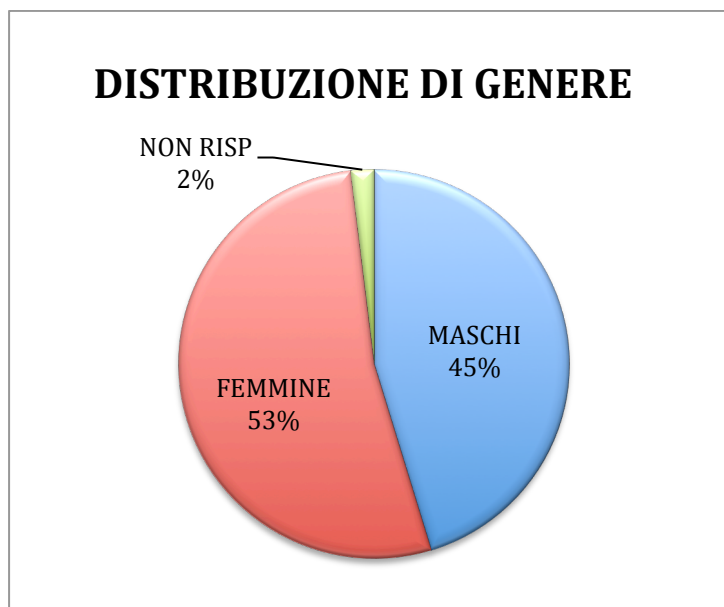
REPORT DI ANALISI RICEVUTE DI RITORNO

Durante i 7 eventi ai quali ha aderito il circuito “Csen Against Violence” sono state distribuite 10.000 cartoline formato Promocard e 3.000 ricevute di ritorno, molte delle quali sono state riconsegnate e analizzate, dando i risultati illustrati di seguito.

Composizione:

Le ricevute restituite sono state compilate per il 52,83% da donne e per il 45,28% da uomini (l'1,89% non ha risposto).

L'età media dei rispondenti è risultata essere di 41 anni e il 75% di loro ha dichiarato di praticare uno o più sport.



Reazione al tema della violenza sulle donne:

Sia alle donne che agli uomini è stato chiesto, con una domanda aperta, cosa avrebbero detto ad un uomo che avesse avuto intenzione di prevaricare su una donna.

Le donne hanno risposto a questa domanda nel 96% dei casi, dimostrando con le proprie affermazioni una ferma convinzione della parità dei sessi, una totale assenza di percezione del sesso femminile come debole, la credenza che ogni eventuale senso di superiorità da parte dell'uomo sia totalmente infondato e l'opinione che ogni differenza tra i sessi non rappresenti la superiorità di nessuno, ma piuttosto una forma di complementarità. Dalle risposte è emerso che atteggiamenti o comportamenti di prevaricazione dell'uomo sulla donna sono ritenuti segno di una qualche debolezza e insicurezza profonda da parte dell'uomo e che ogni intenzione di prevaricazione su di loro verrebbe rifiutata con forza, lasciando trasparire un'autostima piuttosto sviluppata.

Gli uomini hanno risposto nel 94% dei casi, facendo emergere dalle loro risposte una forte disapprovazione verso atteggiamenti e comportamenti di prevaricazione sulla donna, motivati da un forte rispetto per l'altro sesso, nella sua diversità e nelle sue qualità, spesso supportato dall'associazione di esso con le figure familiari femminili importanti: prima fra tutte la madre, ma anche la sorella e la figlia.

Anche i rispondenti di sesso maschile hanno espresso la convinzione che ogni senso di superiorità maschile sia totalmente infondato e probabilmente guidato da debolezze e insicurezze profonde. A supporto delle proprie affermazioni sono emersi suggerimenti quali un confronto su più fronti, anziché basato esclusivamente su caratteristiche nelle quali l'uomo potrebbe dimostrarsi superiore con più facilità (come la forza fisica). Frequenti sono stati i riferimenti al "sentirsi uomo", citato come se la mancanza di tale sicurezza sia ritenuta una possibile debolezza maschile causa di atteggiamenti o comportamenti di prevaricazione sull'altro sesso.

Opinioni sul ruolo dello sport come fattore di prevenzione della violenza sulle donne:

Alla domanda riguardante il possibile ruolo dello sport come fattore di prevenzione alla violenza sulle donne hanno risposto il 92% di coloro che hanno riconsegnato le ricevute di ritorno.

Nella maggior parte dei casi, i rispondenti hanno evidenziato l'importanza dei valori fondanti dello sport - come il rispetto, l'uguaglianza, l'assenza di pregiudizi e discriminazioni, il fair play - come fondamentali, non solo nell'educazione alla vita in generale, ma anche nell'educazione al rispetto di genere e al rifiuto della violenza.

In molti hanno sottolineato l'importanza di far crescere insieme maschi e femmine fin da bambini, mettendoli sullo stesso piano ed educandoli all'uguaglianza e al rispetto reciproco: cosa che nello sport avviene nella maggior parte dei casi, poiché gli atleti vengono considerati tutti alla pari, tutti devono confrontarsi con rispetto e seguire le stesse regole.

Il confronto e la crescita sportiva sono stati considerati momenti decisivi anche per poter individuare, fin da piccoli, eventuali atteggiamenti e comportamenti sbagliati verso l'altro sesso e per poter intervenire il più presto possibile, fornendo modelli educativi positivi. La stessa complementarità, data dalla diversità tra i due sessi in diversi ambiti, è stata vista in grado di emergere in modo chiaro e costruttivo in ambito sportivo, poiché capace di portare a risultati di squadra difficilmente realizzabili dal singolo.

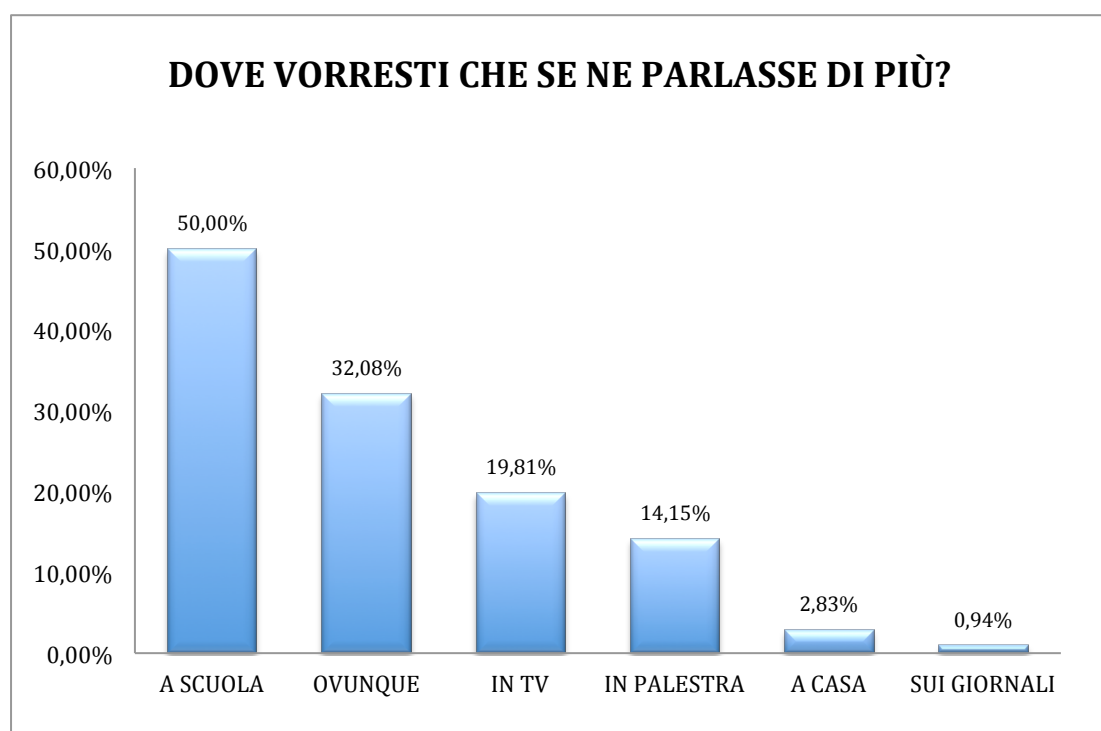
Sul piano della crescita individuale, è stato evidenziato da molti dei rispondenti come lo sport possa essere in grado di accrescere l'autostima della donna, rendendola indipendente dall'uomo e mettendola in condizione di rifiutare ogni tipo di prevaricazione. La conoscenza di metodi di difesa personale è stata considerata uno strumento molto utile, poiché efficace nell'aumentare la percezione della propria sicurezza, grazie alla conoscenza di come gestire fisicamente, oltre che psicologicamente, eventuali situazioni di pericolo. Per l'uomo, lo sport è stato considerato anche un metodo per scaricare la propria aggressività e per educarlo a gestire la propria forza, rifiutando al contempo ogni forma di violenza.

Infine, i grandi eventi sportivi, in grado di convogliare un ampio numero di persone, sono stati indicati come momenti importanti per fare informazione e sensibilizzazione sul tema.

Bisogno di informazioni sul tema:

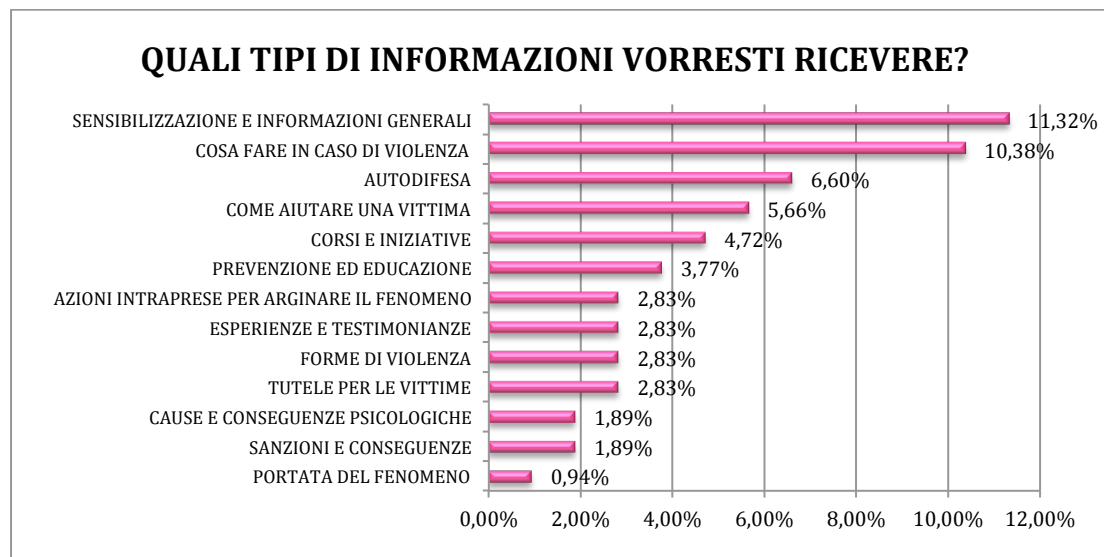
Alla domanda "Vorresti che se ne parlasse di più?" ha risposto il 97% dei soggetti che hanno riconsegnato le ricevute di ritorno, il 92,45% dei quali ha barrato la casella "SI".

Tra i luoghi suggeriti per assolvere a tale funzione, in prima posizione è stata eletta la "Scuola", indicata dal 50% dei rispondenti. A seguire sono stati indicati "ovunque" (32% dei casi), "in Tv" (20% dei casi), "in palestra" (14% dei casi). Solo il 3% ha indicato "a casa", mentre solo l'1% ha ritenuto opportuno parlarne di più sui giornali.



Alla domanda inerente quali tipi di informazioni vorrebbero ricevere al riguardo, l'11,32% dei casi ha risposto di volere una maggiore sensibilizzazione e informazioni generali. Il 10,38% dei rispondenti ha dichiarato di voler sapere cosa fare in caso di violenza, il 6,60% di voler sapere come difendersi, il 5,66% come aiutare una vittima. Nel 4,72% dei casi è emerso il bisogno di maggiori corsi e iniziative al riguardo, il 3,77% ha evidenziato la necessità di sapere come

prevenire ed educare nel modo corretto, il 3% quali siano le tutele che vengono fornite alle vittime. Sempre un 3% ha dichiarato di voler sapere quali siano le varie forme di violenza, un altro 3% quali siano le azioni che sono state intraprese per arginare il fenomeno, un altro 3% ha dichiarato di voler conoscere esperienze e testimonianze. Il 2% ha espresso la necessità di voler approfondire le cause e le conseguenze psicologiche, sempre un 2% le sanzioni e le conseguenze. L'1% ha citato come informazione utile la portata del fenomeno.



Conclusioni:

Nel complesso, gli sportivi rispondenti hanno rivelato una grande sensibilità verso il tema, dimostrando anche di possedere una forte cultura della parità di genere e del rispetto della donna, e di condannare qualsiasi forma di prevaricazione dell'uomo sull'altro sesso.

Allo stesso tempo, sono emersi voglia e bisogno di saperne di più sul tema, soprattutto a Scuola ma anche in tv, in palestra e in ogni luogo possibile, indicando un ampio range di aspetti del problema di cui hanno carenza di informazioni.

Sia i maschi che le femmine hanno riconosciuto allo sport un'importante ruolo nella prevenzione della violenza sulle donne, grazie alla funzione che riveste nell'educazione ad una cultura di uguaglianza e rispetto reciproco, senza stereotipi e pregiudizi. Tutti i rispondenti hanno identificato lo sport come fattore di rilievo nella formazione dell'autostima e del senso di sicurezza della donna e nella gestione dell'aggressività e della forza fisica dell'uomo.